

WORLD PRESS PHOTO 2016

Il Premio World Press Photo, uno dei più importanti riconoscimenti nel campo del fotogiornalismo viene assegnato da 59 anni da una giuria indipendente di esperti a livello internazionale, scelti dalla World Press Photo Foundation nata nel 1955 ad Amsterdam.

Il prestigio e la popolarità che il premio può dare è testimoniato dalla elevatissima partecipazione di fotoreporter da tutto il mondo. Quest'anno le immagini sottoposte alla giuria sono state ben 82.951, inviate da 5.775 fotografi di 128 nazionalità.

La giuria ha suddiviso i lavori in otto categorie e ha premiato 42 fotografi provenienti da 21 paesi. La foto dell'anno, scelta nella categoria Spot News Singles, è stata scattata dal fotografo australiano Warren Richardson e si intitola *Hope for a New Life*. L'immagine è stata scattata a Roszke in Ungheria al confine con la Serbia il 28 agosto 2015 e mostra un uomo che fa passare un bambino da una parte all'altra del confine segnato dal filo spinato. Warren Richardson, un fotografo freelance che attualmente vive in Ungheria, ha spiegato come ha scattato la foto: "Ero accampato con i rifugiati da cinque giorni sul confine. Un gruppo di circa 200 persone

è arrivato, posizionandosi sotto gli alberi lungo la linea di recinzione. Prima sono passate le donne e i bambini, poi i padri e gli uomini anziani. Devo essere stato con questo gruppo per circa cinque ore, giocando al gatto e il topo con la polizia per tutta la notte.

Non ho utilizzato il flash perché altrimenti la polizia avrebbe potuto vedere quelle persone. Ho scattato la foto grazie alla luce del chiaro di luna". Ancora una volta la giuria ha scelto una foto sull'attualità spesso drammatica dei nostri giorni: dagli scenari di guerra al tema dei migranti anch'esso legato a conflitti in corso che si riverberano in Europa tra accoglienza e costruzione di muri e barriere. Una foto che fa riflettere e che al contempo contiene un sentimento di speranza rappresentato dal passaggio del bambino attraverso le braccia di un uomo, forse il padre, col volto affaticato e ancora carico di timore.



© Dario Mitidieri, Italia, per CAFOD, *Lost Family Portraits*, 2015

Francis Kohn, presidente della giuria e caporedattore della fotografia dell'Agenzia Afp ha così commentato l'immagine vincitrice: "Quando all'inizio abbiamo guardato questa foto abbiamo subito capito che era un'immagine importante. Il suo potere stava nella sua semplicità, in particolare nel simbolismo del filo spinato. Rappresentava quasi tutto quello che si può esprimere visivamente rispetto a ciò che sta accadendo con i rifugiati. Penso che sia una foto classica, ma senza tempo". Warren Richardson, nato in Australia nel 1968, è un fotografo autodidatta e freelance che ha lavorato a lungo su vari progetti - dal tema delle migrazioni ai cambiamenti climatici - in Asia, Stati Uniti e Europa dove attualmente vive.

Le varie foto premiate, sia singole che sviluppate intorno a un progetto, documentano spesso momenti drammatici che rispecchiano le molteplici realtà del nostro tempo.

Due gli italiani premiati, il bravissimo Francesco Zizola che lavora all'agenzia Noor per Medici senza frontiere con l'immagine *In the Same Boat* e Dario Mitidieri per l'agenzia CAFOD con la bella foto *Lost Family Portraits*.

La mostra itinerante del WPP come di consueto ha fatto tappa in varie città italiane: al Museo di Roma in Trastevere (aprile-maggio 2016) e presso la Galleria Carla Sozzani di Milano (maggio-giugno 2016). I prossimi appuntamenti del 2016 saranno al Teatro Margherita di Bari (22 settembre-29 ottobre) e al Palazzo Ducale di Lucca (19 novembre - 11 dicembre). La mostra è accompagnata dall'edizione italiana del catalogo, pubblicata da *24 Ore Cultura*.



